

## **ASSEVERAZIONE DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO RELATIVO AL PROGETTO DENOMINATO "BUSINESS PLAN 2020-2035 VERSO IL NUOVO CONTRATTO DI SERVIZIO" RELATIVO ALLA GESTIONE DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DI RIFIUTI NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA**

### **Agli Amministratori di AMIU Genova S.p.A.**

1. Abbiamo esaminato il Piano economico - finanziario (il "Piano") di AMIU Genova S.p.A. (la "Società" o "AMIU") incluso nel documento denominato "Business Plan 2020-2035 verso il nuovo contratto di servizio", costituito dai prospetti di Conto Economico, Stato Patrimoniale, Flussi di cassa previsionali per il periodo 2020-2035 e dettagliato nelle Schede Progetto contenenti i dati previsionali, le ipotesi e gli elementi posti alla base della sua formulazione. Il Piano è inoltre corredato dalla "Relazione generale sulla gestione del bacino del Genovesato 2021-2035" (la "Relazione"). Tale Piano è predisposto da AMIU al fine di proporre il proprio piano prospettico alla Città Metropolitana di Genova (la "Città Metropolitana" o l'"Ente") in merito ai servizi connessi all'igiene urbana ed al ciclo dei rifiuti del bacino del Genovesato (Comune di Genova e ulteriori 30 comuni della provincia di Genova) per il periodo di affidamento 2021-2035 (il "Progetto"). Con Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 31/2019 del 13 novembre 2019, la Città Metropolitana ha deliberato come linea di indirizzo per il servizio di gestione integrata dei rifiuti nel bacino del Genovesato, il modello gestionale organizzativo dell'"in-house providing", subordinandone la scelta definitiva alla conclusione del processo istruttorio che dovrà verificare la sussistenza di tutti i requisiti giuridici, tecnici, economici e finanziari.
2. Il Piano è stato predisposto dalla direzione della Società (di seguito, gli "Amministratori" o la "Direzione"). La responsabilità della redazione del Progetto, del Piano, nonché delle ipotesi e degli elementi posti alla base della sua formulazione, compete agli Amministratori della Società.
3. Il nostro esame è stato svolto secondo le procedure previste per tale tipo di incarico dall'International Standard on Assurance Engagement (ISAE) 3400 "The Examination of Prospective Financial Information" emesso dall'IFAC – International Federation of Accountants.
4. Il Piano è basato su un insieme di ipotesi che includono assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri ed azioni che dovranno essere intraprese da parte della Società, e delle risultanze di tali eventi ed azioni, descritte nelle Schede Progetto e qui di seguito riepilogate, che non necessariamente si verificheranno.

### **Contesto di riferimento e obiettivi del Piano**

Nell'ambito delle analisi del Piano in oggetto, è opportuno premettere quali siano i presupposti per cui il Piano stesso è stato redatto, che consistono nel raggiungimento dell'obiettivo del 65% di raccolta differenziata ("RD"), come stabilito dalla vigente normativa europea, per ogni comune del Genovesato. Il raggiungimento di tale obiettivo in tutti i comuni oggetto del Progetto rappresenta il fine per cui il Piano è stato elaborato dagli Amministratori, nell'ambito della presentazione della richiesta di offerta indetta dalla Città Metropolitana di Genova per l'affidamento di tali servizi *in-house*. La vigente normativa europea in materia ambientale, fin dalla direttiva 2008/98 CE, prevede che la gestione dei rifiuti debba avvenire nel rispetto di una gerarchia che nell'ordine elenca la prevenzione per il riutilizzo, il riciclaggio, il recupero di altro tipo (ad esempio, di energia) e, solamente come ultima possibilità, lo smaltimento. Tale gerarchia stabilisce, in generale, un ordine di priorità di ciò che costituisce la migliore opzione ambientale. Il Piano Metropolitan di Gestione Rifiuti, in osservanza dei principi comunitari, recepisce gli obiettivi posti dal Piano Regionale, approvato nel marzo 2015, e della Legge Regionale 1 dicembre 2015 n. 20 relativamente alla produzione di rifiuti urbani. Tali obiettivi si possono riassumere in tre indicatori:

- Raccolta differenziata: obiettivo pari ad almeno 65% della raccolta rifiuti urbani totali;
- Indice di recupero: obiettivo pari al 65%;
- Produzione rifiuti limitata a 516 kg/Abitante.

La citata Legge Regionale richiede il raggiungimento di tali obiettivi entro il 2020, tuttavia ai fini della redazione del Progetto e del Piano gli Amministratori hanno valutato come obiettivo il raggiungimento del 65% di RD in tutti i comuni facenti parte della Città Metropolitana, come riflesso nel Piano, in momenti temporali differenti e non oltre il 2024, in quanto considerato più realistico rispetto a quanto previsto dalla citata normativa.

Tale obiettivo viene enucleato per comuni e aree territoriali (di seguito, le "Aree") nel successivo paragrafo relativo alle assunzioni relative alla organizzazione territoriale del servizio, in linea con quanto previsto dagli Amministratori nell'ambito del Progetto. Gli effetti di possibili sanzioni per effetto del mancato raggiungimento degli obiettivi della Legge Regionale non sono stati considerati dagli Amministratori ai fini della redazione del Piano.

### **Assunzioni di base utilizzate al fine della predisposizione del Piano**

- Evoluzione demografica

Al fine di stimare la dimensione dell'utenza negli anni di Piano, gli Amministratori hanno ipotizzato l'evoluzione demografica per il Genovesato sulla base di studi e analisi storiche, ipotizzando una popolazione costante per tutta la durata del Piano.

- Evoluzione rifiuto prodotto per abitante

Al fine di stimare la dimensione complessiva dei rifiuti da gestire negli anni di Piano, gli Amministratori hanno ipotizzato la produzione di rifiuti per abitante sulla base dell'osservazione di serie storiche, ipotizzandola costante per tutta la durata del Piano.

- Evoluzione normativa.

Il servizio di gestione dei rifiuti è un'attività altamente soggetta a normative e regolamentazioni. Coerentemente con gli obiettivi del Piano gli Amministratori hanno ipotizzato una costanza del sistema normativo locale, nazionale ed europeo. Qualora dovessero intervenire modifiche a tali sistemi normativi potrebbero derivare impatti sulla gestione e quindi sulla realizzabilità del Piano come predisposto.

Benché la normativa regionale prevedesse il raggiungimento di certi livelli di RD entro il 2020, come già indicato, il Piano è basato sul presupposto che il ritardo nel raggiungimento di tali livelli non comporti l'irrogazione di sanzioni in capo alla Società.

### **Assunzioni sulla organizzazione territoriale del servizio**

**Area "Costiera":** L'Area Costiera è costituita dai Comuni di Arenzano e Cogoletto. Il servizio nel comune di Cogoletto è attualmente reso da Sa.TER S.p.A. in qualità di gestore del servizio integrato *in-house* del Comune di Cogoletto. La gestione di Cogoletto al 2019 raggiunge già il 73% di RD pertanto il nuovo modello sostanzialmente replicherà il precedente. Con riferimento al comune di Arenzano il servizio è attualmente reso da ARAL Ambiente S.p.A. in qualità di gestore del servizio integrato *in house* del Comune di Arenzano. La gestione rifiuti di Arenzano è prevista raggiungere il 65% di RD già nel 2020 pertanto il modello di servizio previsto da AMIU sostanzialmente è previsto replicare il precedente. Ai fini della redazione del Piano gli Amministratori hanno ipotizzato la fusione per incorporazione di Sa.TER S.p.A. e ARAL Ambiente S.p.A. in AMIU nel 2020.

**Alta Val Polcevera:** L'affidamento del servizio di raccolta dei rifiuti differenziati e del secco residuo attualmente è stato affidato ad AMIU nei Comuni dell'Altavalpolcevera (Campomorone, Ceranesi, Mignanego, Sant'Olcese e Serra Ricco). Gli Amministratori hanno ipotizzato l'ammontare dei futuri costi di gestione sulla base degli attuali costi di servizio sostenuti, tenendo in considerazione il fabbisogno per gli investimenti necessari al raggiungimento dei target preposti dal nuovo contratto di servizio. Come evidenziato nella reportistica gestionale fornita da AMIU, la gestione, al 2019 raggiunge già i livelli richiesti di RD (dati prodotti internamente da AMIU) pertanto il nuovo modello sostanzialmente replicherà l'attuale.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220.00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

© Deloitte & Touche S.p.A.

L'Unione dei Comuni Valli Stura Orba e Leira (di seguito, "Unione SOL", "SOL") e Davagna: attualmente per tali aree l'affidamento del servizio di raccolta dei rifiuti differenziati e del secco residuo è già assegnato ad AMIU. Il Comune di Davagna e l'Unione SOL attualmente non hanno ancora raggiunto il livello di RD richiesto (con riferimento ai dati 2019 sono rispettivamente al 58% e al 33%, dati prodotti internamente da AMIU). Per i Comuni dell'Unione SOL, nel corso del 2020, è stato predisposto, un documento di pianificazione e progettazione di un nuovo modello di RD per raggiungere l'obiettivo. Pertanto il Piano prevede la messa in atto di tale modello a decorrere dal 2021.

Anche per il Comune di Davagna è stato pianificato un modello di raccolta sulla base del numero degli abitanti e della densità abitativa. Poiché un modello di raccolta simile è già stata implementato da AMIU nei Comuni dell'Alta Val Polcevera dove l'obiettivo della RD è stato raggiunto, in quanto territorio analogo e comparabile per densità di popolazione, numero di utenze e territorio gli Amministratori ritengono possibile il raggiungimento dell'obiettivo minimo di RD per entrambe le aree SOL e Davagna. Ai fini del raggiungimento di tale obiettivo, gli Amministratori hanno altresì ipotizzato una forte campagna di sensibilizzazione dell'utenza.

Busalla e Valle Scrivia: L'affidamento del servizio di raccolta dei rifiuti differenziati e del secco residuo è attualmente già affidato ad AMIU nel Comune di Busalla. Per i restanti comuni della Valle Scrivia, diversamente, AMIU non è attualmente gestore. Il comune di Busalla e l'area della Valle Scrivia presentano ad oggi livelli di RD molto differenti tra loro. Con riferimento a Busalla, la gestione al 2019 raggiunge già oltre il 70% di RD (dati prodotti internamente da AMIU), pertanto il Piano ipotizza il mantenimento dello stesso servizio. Al contrario l'area Valle Scrivia non ha ancora raggiunto il livello di RD richiesto. Anche in questo caso, date le caratteristiche di territorio, densità della popolazione e numero di utenze, è stato pianificato un apposito modello di raccolta. Inoltre come già citato in precedenza, la stessa tipologia di modello è già stata implementata da AMIU nei Comuni dell'Alta Val Polcevera, pertanto gli Amministratori ipotizzano il raggiungimento di un livello di RD oltre l'obiettivo minimo (coerentemente con il Comune di Busalla) entro il 2022.

Val Trebbia: AMIU non è attualmente il gestore per l'affidamento del servizio di raccolta dei rifiuti differenziati e del secco residuo nei comuni della Val Trebbia. L'unione della Val Trebbia ad oggi non ha ancora raggiunto il livello di RD richiesto, attestandosi ad un livello medio del 31% nel 2019 con i soli comuni di Fascia e Fontanigorda con livelli superiori al 40% (dati prodotti internamente da AMIU). Anche per quest'area gli Amministratori hanno ipotizzato di implementare un apposito modello di raccolta, analogo ad altre aree comparabili per territorio, densità di popolazione e numero di utenze. Sulla base di questo presupposto gli Amministratori ipotizzano il raggiungimento del livello minimo di RD nel entro il 2022.

#### Comune di Genova:

L'affidamento del servizio di raccolta dei rifiuti differenziati e del secco residuo è già affidato ad AMIU per gli esercizi precedenti al Periodo di Affidamento. Il Comune di Genova rappresenta il 23,6% del territorio e l'86,9% della popolazione del bacino del Genovesato. Inoltre Genova, con circa 570 mila abitanti ed un flusso turistico annuo di 2 milioni di persone, ha tutte le caratteristiche urbanistiche e socio economiche di una moderna metropoli turistica e industriale. Il Comune di Genova attualmente non ha ancora raggiunto il livello di RD richiesto (attestandosi a circa il 35% nel 2019, dati prodotti internamente da AMIU). Data la complessità del territorio comunale, la limitata disponibilità e dimensione degli spazi urbani utilizzabili, la struttura estremamente eterogenea della popolazione, per la città di Genova AMIU ha provveduto a declinare le modalità organizzative del servizio articolandolo in diverse aree sub-comunali, attraverso valutazioni di dettaglio che tenessero opportunamente conto della complessità urbanistica, oltre che delle iniziative già attivate o in corso di attivazione da parte del Comune di Genova.

Attualmente, il sistema di raccolta dei rifiuti solidi urbani è effettuato principalmente tramite un sistema di raccolta stradale con contenitori a grande volumetria (oltre 2000 litri) a carico laterale, laddove la viabilità lo consenta ossia nelle aree a grande o media viabilità. Al contrario, in aree a viabilità ridotta il servizio viene svolto mediante sistemi a raccolta con campana per alcune frazioni di RD e/o con cassonetto a carico posteriore.

Gli Amministratori, nelle schede di Progetto, hanno dettagliato le ipotesi sottostanti al Piano. Il nuovo modello di raccolta riflesso nel Piano, da un punto di vista tecnico, si articola come segue:

- i) *Centro storico:* sistema ad ecopunti ad accesso controllato, previsto standard 1 ecopunto ogni 1.000 abitanti

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220.00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

© Deloitte & Touche S.p.A.

- ii) *Area Urbana*: sistema isole ad accesso controllato con numero di isole proporzionale al numero degli abitanti.

Oltre alle citate aree sussistono inoltre aree di piccola/micro viabilità (10%-15% del territorio restante) dove il sistema di raccolta che gli Amministratori ipotizzano di implementare è sostanzialmente un sistema di prossimità/porta a porta condominiale standard con controllo elettronico dei conferimenti.

In coerenza con i citati obiettivi in merito alla RD, gli Amministratori hanno ipotizzato una riduzione della dipendenza del territorio dalla discarica di Scarpino, riflessa nell'ipotesi di ridurre progressivamente rispetto ai livelli attuali i conferimenti annui in discarica entro il 2030. Nel Piano è compreso il completamento della procedura per la realizzazione dell'impianto di Trattamento Meccanico Biologico dei rifiuti, da realizzare presso il polo impiantistico di Scarpino.

## **Ulteriori assunzioni sottostanti al Piano**

### **a. Assunzioni di carattere economico presenti nel Piano:**

#### **i. Evoluzione dei ricavi**

- I Ricavi di Piano sono costituiti da ricavi derivanti dai servizi di raccolta rifiuti e dalla vendita dei rifiuti differenziati raccolti. I ricavi da servizi di raccolta sono stati calcolati dagli Amministratori tenendo conto dei vincoli della regolamentazione ARERA<sup>1</sup>. Gli Amministratori hanno ipotizzato aumenti tariffari in linea con l'andamento atteso dell'inflazione, disposto da ARERA stessa. Relativamente ai ricavi per la vendita di rifiuti differenziati gli Amministratori hanno sviluppato le assunzioni tenendo conto dell'attuale situazione di mercato. L'elevata fluttuazione dei prezzi di mercato legati alle frazioni di RD rappresenta un fattore di aleatorietà elevata del presente Piano. I ricavi da RD nel Piano sono previsti in aumento a seguito degli obiettivi prefissati di raggiungimento della quota del 65% di RD per tutti i comuni oggetto dell'affidamento.

#### **ii. Evoluzione dei costi**

Gli Amministratori hanno formulato le seguenti assunzioni con riferimento alla struttura dei costi:

- Costo del personale: il costo è stato stimato ipotizzando l'incremento dell'organico nel primo anno di Piano per l'applicazione della clausola sociale sulla base dell'art. 6 del contratto di lavoro Utilitalia. Per gli anni successivi di Piano tale costo è stato ipotizzato in incremento del 1% circa su base annua, in linea con quanto attualmente previsto nel contratto di lavoro di Federambiente;
- Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti: tali costi sono stati ipotizzati in incremento o decremento sulla base dell'aumento o diminuzione rispettivamente dei rifiuti differenziati e rifiuti solidi urbani previsti nel Piano. Per ciò che concerne i costi di trattamento e smaltimento unitario essi sono stimati in costanza con i livelli osservati nel 2019;
- Costi di comunicazione: al fine di raggiungere i sopracitati obiettivi di RD, il Piano prevede il sostenimento di costi di comunicazione finalizzati a divulgare informazioni all'utenza e a educare la stessa. Tali costi sono concentrati nella parte iniziale del Piano.

### **b. Assunzioni di carattere patrimoniale presenti nel Piano:**

#### **i. Situazione patrimoniale iniziale**

Il piano è stato sviluppato con riferimento alla situazione patrimoniale iniziale al 31 dicembre 2019 che non è stata ancora approvata dal Consiglio di Amministrazione, dall'organo di controllo e dall'Assemblea degli Azionisti. Gli Amministratori hanno

<sup>1</sup> La tariffa stabilita da ARERA (Autorità di Regolamentazione per Energia, Reti e Ambiente) fa riferimento alla regolamentazione volta a incentivare il miglioramento dei servizi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, omogeneizzare le condizioni nel Paese, garantire trasparenza delle informazioni agli utenti. Sono questi i principi basilari del metodo tariffario servizio integrato di gestione dei rifiuti varato dall'Autorità di regolazione dell'energia e dell'ambiente che ha anche fissato gli obblighi di trasparenza verso gli utenti.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220.00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

© Deloitte & Touche S.p.A.

assunto che tale situazione patrimoniale non si discosterà da quella che verrà approvata in via definitiva.

ii. Sistema Impiantistico

Gestione della discarica di Scarpino: AMIU è proprietaria della discarica di Scarpino utilizzata per lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati trattati e soggetta a interventi di trattamento previsti dalla normativa al fine di bonificare il sito di discarica 2. In anni precedenti sono stati stimati da AMIU interventi per circa Euro 100 milioni sulla base di apposita perizia e tale cifra risulta iscritta nella situazione patrimoniale di partenza di AMIU al 31 dicembre 2019. Gli Amministratori allo stato attuale ritengono tale cifra congrua e pertanto il Piano prevede il sostenimento di tale esborso nel corso degli anni di Piano. Come ogni assunzione anche la presente è soggetta a rivasitazione periodica e pertanto ogni sua modifica porterebbe ad effetti anche significativi sulla previsione dei flussi finanziari nel periodo di Piano.

iii. Evoluzione degli investimenti

Gli Amministratori hanno previsto due cicli di investimenti, il primo per il periodo 2021-2028 il secondo dal 2029 al 2035, con riferimento a:

- Sostituzione e ammodernamento cassonetti e automezzi per i Comuni che hanno già raggiunto gli obiettivi di RD di Piano;
- Sostituzione, ammodernamento e introduzione nuove unità di cassonetti e automezzi per i comuni che ancora non hanno raggiunto gli obiettivi di RD di Piano.

iv. Credito verso il Comune di Genova

La situazione patrimoniale di partenza al 31 dicembre 2019 presenta un Credito di circa Euro 138 milioni verso il Comune di Genova. Il Piano presuppone l'incasso di tale credito ed entro il 2028, secondo quanto stabilito dalla Delibera Comunale n. 57 del 2017. L'incasso di tale credito secondo le modalità previste rappresenta uno dei presupposti per il raggiungimento degli obiettivi di Piano.

v. Evoluzione del Capitale Circolante Netto Commerciale

Gli Amministratori hanno stimato l'andamento del capitale circolante netto commerciale facendo riferimento ai seguenti parametri:

- Crediti verso clienti: ipotesi di giorni di incasso medi in linea con i valori storici. Nel Piano gli Amministratori ipotizzano una graduale diminuzione dei crediti verso la controllante;
- Debiti verso fornitori: ipotesi di giorni pagamento medi in linea con i valori storici;
- Rimanenze: ipotesi di giorni di rotazione medi in linea con i valori storici.

Nel complesso, la dinamica del capitale circolante netto commerciale è attesa generare flussi finanziari per tutti gli anni di Piano fino al 2032. Gli Amministratori ipotizzano di impiegare tali flussi finanziari per rimborsare le passività finanziarie al 31 dicembre 2019, pari a circa Euro 28 milioni.

vi. Evoluzione dell'indebitamento e del Patrimonio Netto

Con riferimento al valore del patrimonio netto, all'interno del Piano è stata ipotizzata la mancanza di distribuzione di dividendi per tutti gli anni di Piano. Gli Amministratori non hanno previsto aumenti di capitale negli anni di Piano.

Nel Piano il picco di indebitamento finanziario si manifesta nell'anno 2023, a seguito del quale l'indebitamento finanziario è previsto in diminuzione alla luce delle dinamiche sopra esposte.

Le assunzioni di base, le assunzioni sulla organizzazione territoriale del servizio, le assunzioni circa l'evoluzione dei ricavi, l'assunzione relativa al sistema impiantistico non risultano in parte o del tutto controllabili dagli Amministratori. Conseguentemente tali assunzioni, presentando profili di soggettività di particolare rilievo ed essendo quindi caratterizzate da più elevato grado di aleatorietà, hanno natura ipotetica e il mancato realizzarsi delle stesse può incidere sugli obiettivi di Piano. In particolare: a) i ritorni sugli investimenti previsti dal Piano, in termini di raggiungimento degli obiettivi preposti nelle tempistiche indicate, sono di stima incerta e soggetti ad elevata variabilità. L'analisi su tali assunzioni è stata effettuata mediante confronto con implementazioni, intraprese da altri Comuni, analoghe per caratteristiche del territorio e tipo di modello utilizzato, assumendo che ciò che è risultato efficace in passato potrà portare a risultati analoghi, in contesti comparabili, nel futuro; b) l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata nelle varie aree secondo i tempi attesi dipende anche dalla risposta degli utenti in termini di diligenza e corretta applicazione dei comportamenti richiesti dal modello di servizio proposto dal gestore.

Le sopraelencate assunzioni ipotetiche presentano profili di soggettività e sono quindi caratterizzate da un certo grado di aleatorietà; pertanto, il mancato avveramento di tali ipotesi potrebbe incidere sul raggiungimento degli obiettivi del Piano.

Per la loro stessa natura, le assunzioni ipotetiche utilizzate per la formulazione dei dati previsionali sono state da noi esaminate limitatamente alla loro coerenza con le finalità dei dati previsionali stessi.

Si evidenzia inoltre che gli Amministratori non hanno sviluppato analisi di sensitività sulle assunzioni ipotetiche rispetto alle quali si ritiene sussista un maggiore grado di aleatorietà.

5. Sulla base dell'esame dei dati previsionali indicati nel Piano, degli elementi descrittivi e di supporto di tali informazioni, nonché degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formulazione del Piano, come descritti dalla Società nelle note illustrative del Piano, tenuto conto della natura e della portata del nostro lavoro indicate nella presente relazione, ed avuto riguardo a quanto evidenziato al precedente paragrafo 4., non siamo venuti a conoscenza di fatti tali da farci ritenere, alla data odierna, che le suddette ipotesi e gli elementi sopra menzionati non forniscano una base ragionevole per la predisposizione del Piano stesso, assumendo il verificarsi delle assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri e azioni della Società, descritte in sintesi al precedente paragrafo 4. Inoltre, a nostro giudizio, il Piano è stato predisposto utilizzando coerentemente le ipotesi e gli elementi sopra citati ed è stato elaborato sulla base di principi contabili omogenei a quelli utilizzati dalla Società nella redazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.
6. Va tuttavia evidenziato che, a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati nel Piano potrebbero essere significativi. Ciò anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni ipotetiche, descritte in sintesi al precedente paragrafo 4, si manifestassero.
7. La presente relazione è stata predisposta ai soli fini di quanto previsto dall'art. 183 comma 15 del D. Lgs. 50/2016 e non può essere utilizzata in tutto o in parte per altri scopi.
8. Non assumiamo la responsabilità di aggiornare la presente relazione per eventi o circostanze che dovessero manifestarsi dopo la data odierna.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

  
Carlo Lagani  
Partner

Genova, 31 marzo 2020

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220.00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

© Deloitte & Touche S.p.A.